

MIUR - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

I.C. L. ARIOSTO - ARZANO (NA)

PON FESR ASSE II

Intervento di riqualificazione dell'edificio scolastico in relazione all'efficienza energetica, alla messa a norma degli impianti, all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla dotazione di impianti sportivi e al miglioramento dell'attrattività degli spazi scolastici

PROGETTO ESECUTIVO

PON FESR ASSE II

Piano del colore

PC

PROGETTISTA:

ING. CARMINE S. MERCOLINO

DATA: FEBBRAIO 2014

REVISIONE:

PIANO DEL COLORE

Per aumentare la attrattività degli ambienti scolastici

Introduzione

Il presente lavoro integra il progetto per la riqualificazione degli ambienti scolastici prevedendo un sistema coordinato di azioni per l'utilizzo del colore come elemento qualificante per aumentare la attrattività degli ambienti scolastici e per consentire una positiva predisposizione degli alunni all'apprendimento.

La percezione visiva

Il tema del colore applicato negli ambienti della pre-infanzia e scolastici diversificati nelle varie fasce di età è stato oggetto di numerosi studi già agli inizi del secolo scorso. L'applicazione corretta del colore in tutti gli ambienti scolastici favorisce il benessere psicofisico, e le motivazioni dei fruitori, siano essi bambini, studenti, insegnanti, genitori, aumenta la qualità ambientale e favorisce la capacità di concentrazione. Un ambiente educativo - formativo come quello della scuola ha bisogno di un grado di comfort che passa attraverso la percezione psicologico sensoriale che solo un luogo gradevole e personalizzato con i colori più adatti può dare. Un ambiente emotivamente e psicologicamente stimolante contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza da parte degli studenti verso i luoghi della scuola, che diventano parte integrante della loro identità riducendo anche la frequenza di atti vandalici.

La percezione visiva

La percezione visiva è quel complesso fenomeno che ci consente di entrare in contatto con la realtà circostante e di comunicare con essa attraverso l'esperienza dei cinque sensi. Questi dipendono dai cosiddetti "**ricettori di distanza**", delegati alla conoscenza di oggetti distanti, ovvero occhi (apparato visivo), orecchi (apparato uditivo) e naso (apparato olfattivo), e "**ricettori di vicinanza**" come pelle e gusto, che permettono la conoscenza di oggetti vicini.

In questo complesso sistema di comunicazione tra uomo e realtà circostante, oltre ai cinque sensi intervengono altri fattori come organi di senso ulteriori che

riguardano ad esempio lo studio del comportamento come gestualità.

L'occhio non è innocente e passivo come la macchina fotografica che registra ogni particolare con eguale fedeltà. La visione dice Rudolf Arnheim è "...un'esplorazione attiva", è inoltre altamente selettiva in quanto l'occhio e il cervello eseguono delle campionature selezionate dell'ambiente. Per percepire i singoli particolari, è necessario mettere a fuoco con entrambi gli occhi. L'ambiente, gli oggetti e i fenomeni che lo compongono, non sono percepiti pezzo per pezzo ma globalmente come un tutt'uno. E questo "tutt'uno" è irriducibile alla sola somma dei suoi elementi costitutivi.

La messa a fuoco fisica corrisponde ad una messa a fuoco mentale, **l'attenzione**. Per fortuna, grazie all'esperienza già acquisita, possiamo in ogni momento dare già per letta una gran parte del mondo.

La visione non inizia mai dai particolari, il primo sguardo che rivolgiamo ad un ambiente è sempre di carattere globale a cui segue una rapida ricognizione di tipo analitico ed un successivo sguardo globale.

Attributi della percezione visiva

"**Vedere**" equivale dunque a **pensare** e a **conoscere**: si vede quello che si sa, ovvero il bagaglio di esperienze, il sapere di un individuo condiziona fortemente la sua visione del mondo.

Al di là delle caratteristiche psico-fisiche delle singole persone, sono determinanti nella percezione visiva le specifiche situazioni spazio-temporali, le diverse epoche storiche e i luoghi geografici di appartenenza. La percezione visiva è un'attività soggettiva non solo perché condizionata dall'esperienza ma anche dalla personale realtà interiore di colui che guarda e dalla sua immaginazione che contribuiscono al suo modo di vedere.

La percezione visiva è dunque un'attività creativa da cui ha origine la produzione artistica.

Il linguaggio come sistema di segni

La **comunicazione** tra organismi è uno scambio d'informazioni, di sensazioni che avviene mediamente il linguaggio.

Definiamo il **linguaggio** un codice, un sistema che serve appunto a trasmettere, conservare, elaborare l'informazione.

Tale sistema è costituito da un insieme di simboli, o segni, che nel caso del linguaggio verbale sono i suoni, o fonemi, cui per convenzione corrispondono le lettere dell'alfabeto, mentre nel **linguaggio visivo** (il **linguaggio per immagini**) sono i punti e le linee raggruppati a formare, anziché le frasi, superfici e figure.

Per combinare tra loro i segni di un codice ci avvaliamo di specifiche regole grammaticali o sintattiche che devono essere conosciute sia dall'emittente sia dal destinatario, o la comunicazione non può aver luogo.

Il messaggio è la sequenza di segni o di simboli (parole, scritte, immagini, segnali luminosi...) scelti appositamente dall'alfabeto di un codice e ordinati secondo le regole di quel codice, al fine di ottenere il significato voluto.

Per "**comunicazione visiva**" si intende il tipo di comunicazione che avviene tramite le immagini: esse non corrispondono alle sole forme della realtà oggettiva, ma anche quelle di una realtà da noi creata.

Distinguiamo una comunicazione di tipo casuale da una intenzionale.

Il segnale di pioggia imminente dato da un gruppo di nuvole scure, le impronte sul terreno che indicano il passaggio di un animale sono comunicazioni casuali; i "famosi segnali di fumo" degli indiani costituiscono invece un codice, in quanto sono segni prodotti con un fine preciso (trasmettere un certo messaggio) e dunque intenzionali.

"Il modo in cui una persona gira lo sguardo sul mondo dipende sia dalla sua conoscenza del mondo sia dai suoi scopi, cioè dall'informazione che ricerca"

(J. H. Hochberg).

Secondo la cromoterapia, i colori influenzano sentimenti ed emozioni e possono mutare i nostri stati d'animo.

I colori parlano di noi

Nella vita quotidiana, ognuno di noi ha delle preferenze verso alcune tonalità, che possono cambiare a seconda del temperamento o dello stato d'animo.

Studiosi ed esperti ritengono che prediligere un **colore** piuttosto che un altro denota specifiche caratteristiche psichiche e comportamentali.

Secondo la cromoterapia il **colore** è fonte straordinaria di energia, e può essere utilizzato sotto la prospettiva di un benessere globale.

Il principio è che i nostri organi e tutto il nostro corpo vibrano con intensità e frequenze corrispondenti a determinati **colori**.

In concreto si può dire che la malattia corrisponda ad un turbamento di armonia dell'organismo e dia luogo a vibrazioni "anomale".

Il **colore**, che dai cromoterapeuti viene somministrato sotto forma di un raggio di luce e quindi come un'onda elettromagnetica, può influenzare positivamente le nostre vibrazioni, ripristinando gli equilibri originari.

La medicina alternativa ha messo a punto varie tecniche per indagare attraverso i **colori** alcuni aspetti del carattere.

Un test molto conosciuto è il test di Luscher basato sull'osservazione di quattro **colori** base, **giallo, rosso, verde e blu**. Bisogna osservare i quattro colori senza lasciarsi influenzare da oggetti preferiti. La scelta va fatta d'impulso, senza riflettere, sulla base del "*mi piace, non mi piace*".

La cartella dei colori per la scuola

Tra le tante proposte utili alla comprensione del miglior modo di "comunicare" attraverso i colori in ambiente scolastico, è stata scelta una combinazione che pare essere la più apprezzata soprattutto nell'ambito della scuola Primaria e dell'Infanzia.

Qui prevalgono i sentimenti di gioia, allegria, e pertanto i colori freddi appaiono quelli più indicati ad aiutare i bimbi all'adattamento scolastico ed a predisporli all'apprendimento.

Tale cartella prevede i seguenti colori fondamentali:

PANTONE 3105 U

PANTONE 2718 U

PANTONE 7411 U

PANTONE 1777 U

PANTONE 2385 U

PANTONE 2362 U

A questi colori fondamentali, possono accostarsi elementi di colore secondario per dettagli, arredi e tendaggi:

PANTONE 607 U

PANTONE 145 U

PANTONE 250 U

PANTONE 192 U

PANTONE 806 U

Saranno preferiti colori acrilici o acril-silossanici per la loro brillantezza e contestuale morbidezza tattile e percettiva.

Gli Accostamenti e le Ambientazioni

Per la percezione visiva esterna, e per migliorare la attrattività della scuola dall'esterno (colori delle pareti, delle pavimentazioni, dei dettagli architettonici) si preferiranno i:

PANTONE 3105 U

PANTONE 2718 U

Per la coloritura generale di pareti ed ampie superfici, mentre fregi cornici e lesene, oltre che dettagli minori superficiali si preferiranno:

PANTONE 607 U

PANTONE 145 U

In misura moderata ed in fasce strette o medie. È possibile accompagnare le superfici scabre o a calcestruzzo a vista con “grigi” morbidi, mai scuri.

Infissi pensiline e simili preferiscono colori forti, preferibilmente vernici brillanti, nei colori:

PANTONE 250 U

PANTONE 192 U

Per gli interni dominano colori più rassicuranti, pertanto le aule, che saranno trattate in colori diversi secondo le sezioni al fine di facilitare la riconoscibilità, preferiranno per le ampie superfici, i colori:

PANTONE 1777 U

PANTONE 2385 U

PANTONE 2362 U

In un mix tale da poter graduare le varie sezioni dai colori forti nelle classi minori a quelli più tenui nelle maggiori.

Atri e spazi di raccordo vedranno la prevalenza di colori chiari e luminosi, capaci di fare da sfondo ad oggetti ed arredi in tono. Le pareti quindi preferiranno:

PANTONE 3105 U

PANTONE 2718 U

PANTONE 7411 U

Mentre arredi ed accessori, con un gioco di contrasti, preferiranno gli stessi toni delle aule, vivaci e chiari:

PANTONE 1777 U

PANTONE 2385 U

PANTONE 2362 U

Potranno essere utilmente utilizzati i colori:

PANTONE 607 U

PANTONE 145 U

Per i tendaggi e le separazioni mobili.

Ove possibile, gli sfondi delle aree attrezzate per la vivibilità degli atri, e per una maggiore attrattività degli stessi, verranno colorate con:

PANTONE 250 U

PANTONE 192 U

Per creare contrasto e vivacità nell'ambiente.